

Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dell'Università degli Studi di Brescia al 31/12/2022

(relazione redatta ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2017, n. 100)

Premessa

Il D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016, all'art. 20 prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino, annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il provvedimento deve essere adottato entro il 31 dicembre in riferimento alla situazione dell'anno precedente e comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del D.L. n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114. Le informazioni sono rese disponibili alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicate nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituiscono obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il presente documento tiene conto dei criteri e delle indicazioni di cui al comma 611 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 e degli indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche dettati di concerto da MEF e Corte dei Conti con provvedimento del 21 novembre 2019 e rappresenta l'orientamento e la programmazione dell'attività dell'Università degli Studi di Brescia in merito alle partecipazioni societarie detenute, in via diretta e indiretta, inclusi gli spin-off.

Si evidenzia che la partecipazione dell'Università alle Società avviene nel rispetto dello Statuto di Ateneo e degli altri Regolamenti interni, in particolare:

- Statuto, art. 2, comma 10 *“L'Università, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può stabilire rapporti con enti pubblici e privati italiani, stranieri e internazionali attraverso contratti e convenzioni; può istituire e aderire a consorzi, centri interuniversitari, società consortili di ricerca, fondazioni e associazioni di diritto privato, nonché stabilire rapporti con persone fisiche e soggetti giuridici che esercitino attività di impresa o professionali. omissis –“;*
- Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione e la Contabilità, Art. 64 - Partecipazione a consorzi e ad altri soggetti di diritto privato -
 1. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico sentiti gli organi interessati per i diversi aspetti di competenza nel rispetto della normativa vigente, delibera l'istituzione o la partecipazione a consorzi, società di capitale o ad altre forme

associative di diritto privato finalizzate alla realizzazione di attività strumentali ai fini istituzionali dell'Ateneo.

2. Il Consiglio di Amministrazione designa il rappresentante dell'Ateneo negli organi amministrativi o scientifici dei soggetti partecipati.
3. Le modalità di costituzione e i rapporti dell'Ateneo con i soggetti partecipati sono disciplinati dalla normativa vigente e da regolamenti, se richiesti dalla legge, o da procedure operative.

La suddetta partecipazione avviene inoltre nel rispetto delle "Linee guida per la partecipazione dell'Università degli Studi di Brescia in enti, organismi e soggetti di diritto pubblico e privato" approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 marzo 2022 ed emanate con Decreto Rettorale 282 del 28 marzo 2022.

Inquadramento generale e normativo

L'art. 20 del D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016 prevede che i piani di razionalizzazione siano adottati ove le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) Partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (tra cui produzione di un servizio di interesse generale o progettazione e realizzazione di un'opera pubblica in base ad un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche);
- b) Società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) Partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) Partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbia prodotto risultato negativo per 4 dei 5 esercizi precedenti;
- f) Necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'art. 4.

I criteri citati rispondono agli obiettivi perseguiti dalla norma di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato secondo quanto previsto dalle recenti normative in materia quali il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" e s.m.i.

Si espone di seguito un quadro sintetico delle partecipazioni detenute dall'Ateneo nell'anno 2022, che verranno singolarmente trattate nel prosieguo della presente relazione.

Ragione sociale	Codice Fiscale	Tipo di partecipazione	Capitale sociale al 31.12.2022	Quota posseduta dall'Ateneo al 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	Patrimonio netto di competenza dell'Ateneo al 31.12.2022
ITALIAN TECHNOLOGY LAB s.r.l.	03403820982	altre società – spin off	70.000	2,00%	143.345	2.867
CSMT SRL	02322070984	controllo	3.207.000	100,00%	2.110.601	2.110.601
CSMT gestione s.c.r.l.	02835410982	Altre società	1.498.000	15,88%	1.647.198	261.575
AMBIENTEPARCO Impresa Sociale SRL ETS	02710470986	collegamento	100.000	40,00%	122.238	48.895
MADE S.c.a.r.l. Società Consortile a resp. lim.	10643980963	Altre società	250.000	1%	5.293.511	52.935

Informazioni più dettagliate in ordine all'oggetto sociale, percentuale della quota societaria, risultati degli ultimi tre esercizi, sono pubblicate sul sito web di Ateneo, sezione amministrazione trasparente: <https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/enticontrrollati/societàpartecipate> come previsto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013.

L'attività di trasferimento tecnologico dell'Ateneo

L'attività cosiddetta di *terza missione* ed il trasferimento tecnologico sono entrati a pieno titolo nella *mission* istituzionale a fianco della didattica e della ricerca (si vedano le leggi n. 240 del 30.12.2010 e n.134 del 7.8.2012).

Le attività in collaborazione con il territorio sono seguite dai Delegati alle specifiche materie, dal contatto con le scuole superiori, con il mondo industriale, economico e sociale, con le istituzioni e con il sistema dell'offerta di alta formazione bresciano.

Obiettivi primari dell'Università degli Studi di Brescia sono, innanzitutto, la diffusione e la condivisione con gli stakeholder di tutte le competenze e le conoscenze presenti, in modo facilmente accessibile da parte di tutti, al fine di un'adeguata condivisione del proprio portafoglio di asset intangibili.

La strategia di Ateneo nel trasferimento tecnologico non può prescindere dall'adozione di moderne tecniche di valorizzazione dei risultati della ricerca, sia protetti da brevetto o marchio sia suscettibili di brevettazione, a nome proprio o di terzi. Inoltre, l'Ateneo intende promuovere la progettazione di corsi di formazione continua e di aggiornamento da offrire a laureati già inseriti nel mondo del lavoro.

Di seguito viene descritto l'atteggiamento programmatico dell'Università degli Studi di Brescia nei confronti delle società Spin-off direttamente partecipate, dai suoi esordi ad oggi.

L'istituzionalizzazione della partecipazione dell'Ateneo al capitale delle Spin-off viene introdotta con l'approvazione del *Regolamento interno per la costituzione di Spin-off* da parte del Consiglio di Amministrazione in data 1 giugno 2005, di seguito rivisto ed aggiornato nel 2020, che nei suoi principi generali *“favorisce la costituzione di società di capitali aventi come scopo l'utilizzazione imprenditoriale dei risultati della ricerca e lo sviluppo di prodotti e servizi in contesti innovativi”*.

Nel luglio 2017 è stato approvato il [Regolamento per la generazione, gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale sui risultati della ricerca](#), che nella parte riservata alla valorizzazione dei diritti di proprietà intellettuale e dei risultati della ricerca, regola l'attività di spin-off. Siffatto Regolamento, al fine di assicurare sempre una via d'uscita dell'Università dal capitale delle società **partecipate**, **prevede che negli statuti sia sempre inserita, a favore dell'ateneo, una opzione “put”**.

L'attuale Regolamento prevede che queste possano essere partecipate, cioè contemplare la partecipazione diretta di personale dell'Ateneo e dell'Università nel capitale sociale, oppure non partecipate, caso nel quale l'Università non è presente nella compagine sociale.

In quest'ottica diventa importante costituire una struttura amministrativa interna che si faccia carico di supportare le attività di valorizzazione e diffusione dei risultati della ricerca insieme al consolidamento dei rapporti con il tessuto imprenditoriale del territorio. Nel marzo 2012 all'Università degli Studi di Brescia viene costituita, all'interno del Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico, del Settore Didattica e Ricerca, una posizione organizzativa con compiti di supporto alle procedure di deposito e licensing dei brevetti, alle procedure amministrative relative alla costituzione e mantenimento di spin off nonché al coordinamento e partecipazione a gruppi di lavoro sul trasferimento tecnologico.

L'iniziativa strategica che sta alla base del documento è in linea con quella presente nello Statuto d'Ateneo che prevede che l'Università promuova e regoli il trasferimento delle conoscenze scientifiche al mondo delle imprese.

Pertanto, l'efficacia delle azioni di trasferimento della conoscenza diventano un punto di riferimento per le relazioni tra l'Università e la società nel suo insieme fra cui, in particolare, il tessuto industriale e imprenditoriale del territorio, al fine della diffusione dei programmi e dei risultati di ricerca dell'Università.

Con delibera n. 63 del 23 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione delle *“Linee guida per la partecipazione dell'Università degli Studi di Brescia in enti, organismi e soggetti di diritto pubblico e privato”* emanate poi con Decreto Rettorale 282 del 28 marzo 2022.

Italian Tecnology Lab (ITL)

Codice fiscale	03403820982
Sede Legale	via Aldo Moro, 48 Brescia
Stato della società	ATTIVA
Attività (Codice ATECO)	M.72.19.09 – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

Referente: prof. Luigi Solazzi dal 21.02.2023

prof. Massimiliano Granieri

Italian Technology Lab – ITL è una società d'ingegneria dei materiali specializzata nella ricerca e sviluppo di componenti e dispositivi basati sui polimeri, che aiuta le aziende produttrici ed utilizzatrici ad ottenere pezzi più affidabili, a costi inferiori, con risultati efficaci e misurabili. E' una società nata per fornire una consulenza indipendente sui polimeri termoplastici (plastiche, termoplastici elastomeri) e sui polimeri termoindurenti (resine, colle, termoindurenti elastomeri o gomme) applicata al settore biomedicale; la competenza si estende anche ai materiali innovativi, superpolimeri e tecnopolimeri, che conferiscono ai prodotti quelle caratteristiche di affidabilità, compatibilità e robustezza necessarie al biomedicale ed anche ad altre industrie.

Con delibera del CdA n. 246/15157 del 21 dicembre 2011 l'Università ha autorizzato la costituzione della spin off "Italian Technology Lab" S.r.L. avente come oggetto da statuto societario "l'implementazione e la valorizzazione commerciale di brevetti, processi produttivi ed industriali innovativi". Con delibera n. 101 del Consiglio di amministrazione del 23 Maggio 2018 l'Università ha nominato il prof. Massimiliano Granieri e, successivamente, con delibera n. 54 del 23/02/2023 il prof. Luigi Solazzi quale proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione di "Italian Technology Lab" S.r.L.

La quota di partecipazione dell'Università è pari al 2,00% ovvero € 1.400. Dagli atti definitivi relativi al bilancio per l'anno 2022, il valore reale della partecipazione risulta pari a € 2.867.

La Società ha chiuso l'ultimo esercizio (2022) con un valore della produzione che registra una leggera crescita rispetto agli esercizi precedenti ovvero pari a 397.864 € rispetto a 384.957 € ed 344.286 € rispettivamente per l'anno 2021 e 2020. La perdita di esercizio (prima delle imposte) è pari a € 35.963 € così come per l'anno 2021 ove la perdita era pari a 22.232 €, rispetto all'utile di 13.605 € dell'anno 2020.

La società non presenta indebitamento di lungo periodo e la gestione risulta sana e prudente. Non risultano passività significative e complessivamente l'andamento economico è da giudicare positivo.

Nella sua relazione del 30.11.2023, prot. 0298869, il prof. Solazzi riferisce che *“sulla base dell'intervallo temporale intercorso dalla data di istituzione dello Spin Off (2015) si ritiene che l'attività di “affiancamento” e “sostentamento” per l'avvio di tale impresa possa essere esaurito, e si suggerisce quindi di avviare le procedure affinché l'Università possa uscire dall'ITL”*.

Anche il prof. Granieri, nella sua relazione del 21.08.2023, prot. 0200092, riferisce che *“Deve essere rilevato che, sulla base dell'attuale regolamento di ateneo in materia di spin-off, ITL ha superato il quinquennio di vita, sicché sulla base del regolamento (sempre che le previsioni di questo siano applicabili anche agli spin-off che erano in vita alla data di sua entrata in vigore) tecnicamente sussisterebbero i presupposti per avviare la dismissione della partecipazione”*.

Le società spin off sono espressamente consentite dall'art. 4 del decreto 175/2016; l'art. 26 al comma 12-ter prevede che per le società di cui all'art.4, comma 8 (spin off), le disposizioni dell'art. 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione. Italian Technology Lab è stata formalmente costituita in data 30 gennaio 2012.

L'art. 20 comma 2 lettera b) del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175 cita testualmente:

“I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

Con riferimento alla lettera b) del suindicato comma 2, si fa presente che in sede di ispezione da parte del Mef nell'anno 2022 per la società in oggetto è risultato che nell'anno 2019 il numero totale dei dipendenti era pari a tre unità ed il numero degli amministratori pari a 5, nell'anno 2020 il

numero totale dei dipendenti era pari a due unità ed il numero degli amministratori pari a 5 e solo nell'anno 2021 il numero totale dei dipendenti uguale al numero degli amministratori ossia pari a 5.

Attualmente il numero dei dipendenti della società ITL è n. 3 come al termine del bilancio 31/12/2022; mentre il Consiglio di Amministrazione è composto da n. 4 membri.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dal prof. Granieri, con nota del 21/08/2023, prot. 0200092 , della relazione tecnica inviata dal prof. Solazzi, con nota del 30.11.2023, prot. 0298869, e considerato quanto previsto dall'art. 20 comma 2 lettera b) del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175 si ritiene sussistano le condizioni per procedere alla razionalizzazione mediante cessione della società ITL.

CSMT SRL

Codice fiscale	02322070984
Sede Legale	Piazza Mercato, 15 Brescia
Stato della società	ATTIVA
Attività (Codice ATECO)	L.68.20.02 – Affitto di aziende

La Società per la realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico srl è la trasformazione del Consorzio per la Realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico società consortile a. r.l.

La trasformazione è avvenuta a seguito dell'acquisizione del 100% delle quote societarie da parte dell'Università degli studi di Brescia, in forza all'atto eseguito, in data 10 giugno 2021 n. 15727/6473 repertoriato dal Notaio Camilla Barzellotti e registrato a Brescia il 14 giugno 2021 al n. 31294 serie 1T ed iscritto al Registro delle Imprese di Brescia il 21 giugno 2021, prot. 59923/2021.

La trasformazione del Consorzio in Società è stata approvata nell'assemblea del 22 giugno 2021, verbalizzata con atto del notaio Camilla Barzellotti - repertorio n. 15736, registrato in data 28 giugno 2021 n. 34527 serie 1T e iscritto al registro delle imprese in data 30 giugno 2021.

La nascita del Consorzio per la realizzazione del centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico

Il Consorzio per la realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico società consortile a responsabilità limitata e senza scopo di lucro nacque da un **Accordo di Programma** sottoscritto in

data 6 ottobre 2000 tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, CCIAA di Brescia e Università degli Studi di Brescia che nel dettaglio prevedeva:

- la costruzione di un nuovo edificio, su area di proprietà dell'Università di Brescia, con realizzazione al suo interno di laboratori per attività di ricerca applicata e sperimentazione, dotati di apposita impiantistica;
- lo svolgimento, nell'edificio realizzato, di attività di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico ed erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione fra il mondo accademico e il mondo delle PMI;
- l'erogazione di prestazioni e servizi direttamente alle imprese, con logiche di gestione privatistiche e di attività finalizzate all'accrescimento delle conoscenze, alla ricerca applicata e trasferimento tecnologico, sia mediante la realizzazione di poli tecnologici (o poli di eccellenza) per la ricerca applicata in settori di interesse territoriale, sia tramite la partecipazione a network di centri di servizio tecnologico alle imprese.

L'edificio è poi sorto sopra una porzione di area facente parte di un appezzamento di proprietà dell'Università di Brescia.

Il soggetto realizzatore e responsabile dell'intervento veniva identificato nell'Università di Brescia, che avrebbe provveduto alla stesura del progetto esecutivo, nonché alla esecuzione della gara di appalto mediante asta pubblica e alla direzione lavori.

Il costo totale dell'opera, sulla base di una valutazione economica allegata all'accordo di programma, veniva stimato in euro 8.075.836 (escludendo il valore delle aree) che sarebbero stati così finanziati:

- la Regione Lombardia si impegnava a concedere un finanziamento a fondo perduto, destinato a coprire fino alla metà dei costi complessivi, con una erogazione massima di Euro 3.615.198,00 a valere sulla Legge Regionale 31/96;
- il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio di Brescia e l'EULO si impegnavano a sostenere cumulativamente il 49% dei costi rimanenti (fino ad un massimo di Euro 1.497.725,00);
- l'Università di Brescia si impegnava a sostenere il 51% dei costi rimanenti.

Le parti coinvolte – Università, Comune, Provincia e CCIAA di Brescia – si impegnavano a costituire una società consortile senza fini di lucro, a responsabilità limitata, e a sottoscrivere la partecipazione in detta società proporzionalmente alle erogazioni effettuate da ciascuno.

Date queste premesse, in data 11 luglio 2002 fra Università, Comune, Provincia, CCIAA ed EULO veniva costituito il "Consorzio per la realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico s.c.a.r.l.", nel prosieguo denominato CSMT, società consortile senza scopo di lucro, finalizzata ai seguenti obiettivi:

- a) alla realizzazione del fabbricato in attuazione dell'accordo di programma sottoscritto il 6 ottobre 2000, con il compimento delle relative opere edilizie, di quelle destinate alle attività

di erogazione dei servizi, di quelle per la realizzazione delle attrezzature di base dei laboratori per ricerca applicata e sperimentazione e dei relativi impianti, come da progetto approvato;

- b) alla gestione dell'immobile in forma diretta o indiretta a mezzo dell'opera di terzi e/o di uno o l'altro dei soggetti consorziati, cioè a rendere disponibile la struttura, nelle forme da stabilirsi, ad un soggetto giuridico appositamente costituito per la gestione delle attività ed il raggiungimento delle finalità sopra indicate;
- c) alla promozione e allo studio di iniziative ulteriori nel cui ambito si realizzasse la collaborazione tra Università, Enti locali, Organizzazioni rappresentative di interessi economici delle piccole e medie imprese, ed Enti privati che potessero favorire la crescita e lo sviluppo sul territorio di centri di eccellenza nel settore della ricerca applicata.

In data 22 novembre 2004 l'Università di Brescia costituiva un diritto di superficie a favore del CSMT per la durata di anni trenta, avente per oggetto le seguenti aree: NCT foglio 46 n 294,48 sub 6, 48 sub 7, 48 sub 10, per la superficie totale di mq 4.331, per il quale non fu stabilito alcun corrispettivo ma al quale si attribuì un valore di 50 mila euro ai fini dell'atto notarile.

Alla scadenza del diritto di superficie (22 novembre 2034) l'immobile come sopra edificato sarà acquisito, senza onere alcuno, al patrimonio dell'Università Statale di Brescia.

La costruzione dell'immobile ha comportato un costo complessivo di Euro 7.109.915 a fronte del quale la Regione Lombardia ha erogato un contributo a fondo perduto di Euro 3.615.198 mentre il residuo è stato sostenuto dal CSMT attingendo a mezzi propri. Il CSMT ha provveduto a dotare l'immobile sia di arredi per ufficio che per le aule destinate a conferenze e formazione, sia di impianti e collegamenti per fonia e dati, sia la strumentazione di base (carriponte) necessaria per rendere operativi i laboratori pesanti situati a piano terra.

La composizione societaria iniziale era la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Università degli Studi di Brescia	3.030.191,50	59,48%
Camera di Commercio IAA di Brescia	649.004,00	12,74%
Comune di Brescia	530.869,00	10,42%
Provincia di Brescia	530.869,00	10,42%
E.U.L.O. Ente Universitario per la Lombardia Orientale	354.066,50	6,95%
	5.095.000,00	100,00%

Il Socio EULO, a seguito di scioglimento nel 2011, cede le proprie quote a Comune e Provincia. La struttura societaria, che viene a definirsi, quella attualmente esistente, è la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Università degli Studi di Brescia	3.030.191,50	59,48%
Camera di Commercio IAA di Brescia	649.004,00	12,74%

Comune di Brescia	707.902,25	13,89%
Provincia di Brescia	707.902,25	13,89%
	5.095.000,00	100,00%

La riduzione del capitale sociale per perdite, deliberata il 5 maggio 2014, non ha modificato le quote partecipative:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Università degli Studi di Brescia	1.907.523,60	59,48%
Camera di Commercio IAA di Brescia	408.571,80	12,74%
Comune di Brescia	445.452,30	13,89%
Provincia di Brescia	445.452,30	13,89%
	3.207.000,00	100,00%

In data 22 dicembre 2006 veniva costituita una seconda società consortile a responsabilità limitata, con la denominazione “CSMT GESTIONE S.C.A.R.L.” (nel prosieguo CSMT GESTIONE), con intento di perseguire, con logiche di gestione privatistica ma comunque senza fine di lucro, finalità di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle imprese, secondo modelli operativi che da un lato possano tenere conto della specificità del territorio bresciano (in termini di tipologia di impresa e di settore merceologico e di esigenze di innovazione tecnologica) e, dall’altro, possano costituire il riferimento per i rapporti con gli altri centri lombardi, nazionali ed esteri con analoghe finalità.

L'iter di acquisizione del 100% delle quote del CSMT da parte dell'Ateneo

Nell'anno 2019 è stato avviato un percorso volto all'acquisizione da parte dell'Università delle quote degli altri soci del CSMT, per consentire all'Ateneo di divenire socio unico della Società. L'acquisizione è finalizzata a governare al meglio e più efficacemente le attività di ricerca applicata e il trasferimento tecnologico che la normativa vigente assegna espressamente alle Università nell'ambito della “Terza missione”, nonché governare meglio l'utilizzo degli spazi del CSMT.

Nel maggio 2019, l'Università ha interpellato la Regione Lombardia in merito alla fattibilità di avviare un dialogo con gli altri enti al fine di rivedere la compagine sociale del CSMT. Con nota del 19 giugno 2019, la Regione Lombardia ha espresso parere positivo alla revisione della compagine sociale e all'acquisizione del 100% delle quote da parte dell'Università, previa trasformazione della Società Consortile in “SRL”, non essendo previsto per la società consortile la figura del socio unico.

Il 22 gennaio 2020, il dott. Giorgio Alberti, incaricato dall'Ateneo, ha redatto una perizia del valore economico della Società Consortile. La perizia, acquisita agli atti dell'Ateneo il 24 gennaio 2020 con nota prot. n. 17993, fissa il valore economico in 657.408 euro.

Nel corso dell'assemblea del 18 marzo 2020 del CSMT, il Rettore ha presentato ai soci la proposta di revisione della compagine sociale ed ha illustrato la perizia del dott. Giorgio Alberti. Nella assemblea del 23 marzo 2020, il CSMT ha dato mandato al Rettore per acquisire una integrazione della precedente perizia che tenesse conto anche dei possibili introiti futuri, in virtù di un aumento del corrispettivo versato per l'utilizzo degli spazi dell'immobile.

In data 21 maggio 2020, con nota prot. 87058, il dott. Giorgio Alberti ha trasmesso una integrazione della precedente perizia, così come richiesto dalla assemblea del CSMT del 23 marzo 2020. La nuova perizia tiene conto del possibile scenario futuro dei flussi di locazione, secondo l'approccio del metodo finanziario, già utilizzato nella perizia precedente, e aggiorna il valore economico del CSMT a 790.000 euro.

Il valore economico del CSMT espresso nella perizia dal dott. Giorgio Alberti è così suddiviso tra i soci, in base alle quote di partecipazione:

Valore economico	Quote Partecipazione	Importo
Università degli studi di Brescia	59,48%	469.892 euro
dei soci:		
Comune di Brescia	13,89%	109.731 euro
Provincia di Brescia	13,89%	109.731 euro
Camera di Commercio	12,74%	100.646 euro
Totale dei soci	40,52%	320.108 euro
TOTALE	100,00%	790.000 euro

Nella assemblea del CSMT del 4 giugno 2020, i consorziati hanno convenuto sul valore economico della società così come definito nella nuova perizia del dott. Giorgio Alberti.

Con nota del 25 giugno 2020, prot. n. 106442, la Camera di Commercio di Brescia ha comunicato che la Giunta Camerale con provvedimento n. 60 del 22 giugno 2020, ha deliberato di procedere alla cessione all'Università dell'intera quota di partecipazione detenuta nel CSMT, pari al 12,74% del capitale sociale, per l'importo di 100.646 euro.

Con nota del 16 luglio 2020, prot. n. 131059, la Provincia di Brescia ha comunicato che il Consiglio Provinciale con provvedimento n. 19 del 2 luglio 2020, ha deliberato di procedere alla cessione

all'Università dell'intera quota di partecipazione detenuta nel CSMT, pari al 13,89 % del capitale sociale, per l'importo di 109.731 euro.

Con nota del 31 luglio 2020, prot. n. 147307, il Comune di Brescia ha comunicato che con deliberazione 24 luglio 2020 n. 81, il Consiglio Comunale di Brescia ha autorizzato la cessione dell'intera quota di partecipazione detenuta dal Comune di Brescia nel CSMT, pari al 13,89 % del capitale sociale, per l'importo di 109.731 euro.

L'Ateneo con delibera del consiglio di amministrazione n. 63 del 24 marzo 2021, prot. 54838, ha autorizzato l'acquisizione delle quote delle quote societarie del CSMT per un ammontare complessivo di 320.108 euro.

L'acquisizione delle quote societarie è avvenuta in data 10 giugno 2021, presso la sede dell'Ateneo, il contratto di acquisizione delle quote è repertoriato negli atti del notaio Camilla Barzellotti.

Inoltre, nel mese di giugno 2020 sono state avviate, altresì, le procedure volte alla realizzazione di un ampliamento dell'immobile di Via Branze n. 45, il cui costo complessivo si stima in 2,56 ml di euro. Nell'ambito di questa operazione l'Università ha partecipato al bando ministeriale D.M. 5 dicembre 2019, n. 1121, ed ha ottenuto un finanziamento di per 1,25 ml di euro. Il contributo in conto capitale è stato assegnato con D.M. 30 aprile 2021, n. 566. La gara per la realizzazione dell'ampliamento dovrà essere bandita entro l'anno 2022. I nuovi spazi saranno destinati allo svolgimento delle funzioni istituzionali di ricerca applicata.

Un altro intervento di ampliamento del CSMT è stato progettato e programmato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 – Componente 2 – Investimento 3.1 “Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca ed innovazione”.

La proposta progettuale presentata in risposta all'avviso del succitato piano e denominata “Lifescience Innovation Good Healthcare Technology” – LIGHT – è stata ammessa al finanziamento per 19.492.440 euro di cui 9.551.296 euro finanziati dal MUR ed i restanti da soggetti privati (Antares Vision e Dompè Farmaceutici). Nell'ambito del finanziamento ministeriale sono previsti interventi strutturali per 4.196.000 euro, che porteranno ad un ampliamento ulteriore del CSMT. In data 16 marzo 2023 il nostro Ateneo ha affidamento un incarico professionale per le attività di redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'ampliamento dell'immobile nell'ambito del progetto LIGHT.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto approvato in data 18 ottobre 2021 "la società è affidata ad un amministratore unico, che dura in carica tre anni ed è rinnovabile". Attualmente l'amministratore unico è il dott. Gianluca Bel Barba.

Nel bilancio dell'esercizio 2022 approvato dal CdA nella seduta del 18 aprile 2023 la partecipazione è stata iscritta per 790.000 euro. Il valore iscritto è corrispondente al valore di perizia eseguita dal dott. Giorgio Alberto in data 21 maggio 2020.

Sulla base di quanto esposto si ritiene sussistano le condizioni per il mantenimento della società.

CSMT Gestione S.c.a.r.l.

Codice fiscale	02835410982
Sede Legale	via Branze, 45 Brescia
Stato della società	ATTIVA
Attività (Codice ATECO)	M.72.19.09 – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

Referente: prof.ssa Marina Pizzi

prof. Rodolfo faglia

La costituzione e l'evoluzione della Società

La società è strettamente collegata a CSMT S.c.a.r.l. In data 6 ottobre 2000 fu sottoscritto un Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, CCIAA di Brescia e Università degli Studi di Brescia, che prevedeva:

- la costruzione di un nuovo edificio, su area di proprietà dell'Università di Brescia, con realizzazione al suo interno di laboratori per attività di ricerca applicata e sperimentazione, dotati di apposita impiantistica;
- lo svolgimento, nell'edificio realizzato, di attività di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico ed erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione fra il mondo accademico e il mondo delle PMI;
- l'erogazione di prestazioni e servizi direttamente alle imprese, con logiche di gestione privatistiche e di attività finalizzate all'accrescimento delle conoscenze, alla ricerca applicata e trasferimento tecnologico, sia mediante la realizzazione di poli tecnologici (o poli di eccellenza) in settori di interesse territoriale, sia tramite la partecipazione a network di centri di servizio tecnologico alle imprese.

Nell'ambito dell'accordo e della successiva costituzione, in data 11 luglio 2002 fra Università, Comune, Provincia, CCIAA ed EULO del "Consorzio per la realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico s.c.a.r.l.", nel prosieguo denominato CSMT, società consortile senza scopo di lucro, era prevista la gestione dell'immobile in forma diretta o indiretta a mezzo dell'opera di terzi e/o di uno o l'altro dei soggetti consorziati, cioè la messa a disposizione della struttura, nelle forme da stabilirsi, ad un soggetto giuridico appositamente costituito per la gestione delle attività ed il raggiungimento delle finalità sopra indicate.

A tale scopo, in data 22 dicembre 2006 veniva costituita una società consortile a responsabilità limitata, con la denominazione "CSMT GESTIONE S.C.A.R.L." (nel prosieguo CSMT GESTIONE),

con intento di concretamente perseguire, con logiche di gestione privatistica ma comunque senza fine di lucro, finalità di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle imprese, secondo modelli operativi che da un lato tengano conto della specificità del territorio bresciano (in termini di tipologia di impresa e di settore merceologico e di esigenze di innovazione tecnologica) e, dall'altro, costituiscono il riferimento per i rapporti con gli altri centri lombardi, nazionali ed internazionali con analoghe finalità.

I soci costituenti CSMT GESTIONE sono stati i medesimi enti pubblici soci di CSMT, mentre successivamente, con un aumento di capitale, la compagine sociale si è opportunamente arricchita, per evidenti ragioni, anche di soci privati del mondo produttivo, associativo, finanziario.

La composizione societaria iniziale era la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	306.000	29,31%
Camera di Commercio IAA di Brescia	306.000	29,31%
Università degli Studi di Brescia	306.000	29,31%
Comune Di Brescia	90.000	8,62%
E.U.L.O. Ente Universitario Per La Lombardia Orientale	36.000	3,45%
	1.044.000	100,00%

A seguito dell'aumento del capitale sociale, deliberato il 2 aprile 2007, la struttura societaria si modifica con l'ingresso di soci privati del mondo produttivo, associativo, finanziario:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	952.000	17,00%
Camera di Commercio IAA di Brescia	952.000	17,00%
Università degli Studi di Brescia	952.000	17,00%
Comune Di Brescia	280.000	5,00%
E.U.L.O. Ente Universitario Per La Lombardia Orientale	112.000	2,00%
INN.TEC.	952.000	17,00%
Associazione Industriale Bresciana	637.000	11,37%
Altri soci privati	763.000	13,63%
	5.600.000	100,00%

Il Socio EULO, a seguito di scioglimento nel 2011, cede le proprie quote a Comune e Provincia. La struttura societaria, che viene a definirsi, è la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Provincia di Brescia	1.008.000	18,00%
Camera di Commercio IAA di Brescia	952.000	17,00%
Università degli Studi di Brescia	952.000	17,00%
Comune Di Brescia	336.000	6,00%
INN.TEC.	952.000	17,00%
Associazione Industriale Bresciana	637.000	11,37%
Altri soci privati	763.000	13,63%
	5.600.000	100,00%

Nel corso del 2012 l'Associazione Industriale Bresciana cede alcune quote societarie ad altri soci privati, portando la sua quota partecipativa al 10,75%, con il conseguente aumento della quota degli altri soci privati al 14,25%.

La riduzione del capitale sociale per perdite, deliberata il 14 maggio 2013, non ha modificato le quote partecipative, che sono invece variate a gennaio 2015 con la cessione da parte di INN.TEC. delle proprie quote ad altri soci privati. La composizione societaria definita è, quindi, la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	598.312,26	18,00%
Camera di Commercio IAA di Brescia	565.072,69	17,00%
Università degli Studi di Brescia	565.072,69	17,00%
Comune Di Brescia	199.437,42	6,00%
Associazione Industriale Bresciana	357.325,39	10,75%
Altri soci privati	1.038.736,55	31,25%
	3.323.957,00	100,00%

L'Assemblea straordinaria riunitasi il 27 aprile 2016, visto che il risultato del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 ha visto una perdita pari a Euro 1.026.201, che sommati alla perdita dell'anno precedente di Euro 590.721 ed alle perdite evidenziate dal bilancio al 31 dicembre 2015 di Euro 254.963, determinano un complessivo ammontare di perdite di Euro 1.871.885, ha deliberato di procedere alla riduzione del capitale sociale a Euro 1.400.000, appostando la riserva disponibile di Euro 52.072 a riserva disponibile di nuova costituzione. La composizione societaria definita è, quindi, la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota%
Provincia di Brescia	252.000	18,00%
Camera di Commercio IAA di Brescia	238.000	17,00%
Università degli Studi di Brescia	238.000	17,00%
Comune Di Brescia	84.000	6,00%

Associazione Industriale Bresciana	150.500	10,75%
Altri soci privati	437.500	31,25%
	1.400.000,00	100,00%

Al fine della gestione dell'immobile, è attualmente in atto con CSMT una convenzione privata onerosa per la disponibilità e l'utilizzo dell'intero compendio da parte di CSMT GESTIONE, con un canone che tiene conto della finalità dell'iniziativa, cioè per lo sviluppo economico del territorio, delle stringenti interazioni tra i due soggetti e degli onerosi costi di gestione della struttura (a carico di CSMT GESTIONE), il cui utilizzo attuale risponde compiutamente agli obiettivi che ne hanno motivato la realizzazione.

Gli organi di gestione

Dalla costituzione e fino al 30 settembre 2013, il Consiglio di Amministrazione era composto da un minimo di sette ad un massimo di tredici membri oltre il Presidente. Nessuno dei consiglieri percepiva dei compensi.

A seguito di modifica statutaria, approvata in data 30 settembre 2013, è stata variata la composizione del Consiglio di Amministrazione. L'art. 19 del nuovo Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione è composto da un massimo di 5 membri compreso il Presidente. I consiglieri non percepiscono alcun compenso; al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato è riconosciuto un compenso lordo di € 60.000.

L'Organo di Controllo legale e controllo contabile, fino a settembre 2013, era costituito da un collegio sindacale di tre membri nominato ai sensi dell'articolo 2477 del codice civile, con un compenso stabilito secondo il Tariffario dell'Ordine Professionale di appartenenza.

A seguito della modifica statutaria, che ha previsto la possibilità di nomina di un revisore unico, l'Assemblea, in data 30 settembre 2013, ha proceduto in tal senso, fissando un compenso stabilito secondo il Tariffario dell'Ordine Professionale di appartenenza.

Modifica Statutaria approvata in data 31.10.2017

Le nuove modifiche dello Statuto approvate con delibera n. 292 del Cda del 31.10.2017 riguardano in particolare un ampliamento dell'oggetto sociale (art. 5), le modalità di convocazione dell'Assemblea dei soci (art. 14), la durata in carica del Consiglio di Amministrazione (art. 19) i compensi degli amministratori (art. 22) e una nuova composizione e durata del Comitato tecnico-scientifico (art. 24).

Il nuovo oggetto sociale art. 5 prevede che: *“La Società perseguirà, con logiche di gestione privatistica, comunque senza fini di lucro, finalità di ricerca applicata, di valorizzazione e promozione della ricerca scientifica, di base ed applicata, di problem-solving tecnico/tecnologico, di trasferimento tecnologico, di diffusione dell'innovazione, grazie ad una effettiva collaborazione tra il mondo accademico, della ricerca e delle imprese.*

Si collocherà nel territorio come riferimento organizzativo e gestionale per costituire network di imprese ed enti del territorio, per la formazione di cluster tematici, per la costituzione di gruppi di lavoro territoriali, nazionali ed internazionali, con azione particolarmente orientata anche all'accesso a bandi di ricerca finanziata regionale, nazionale ed internazionale.

Si proporrà come osservatorio per l'individuazione di iniziative territoriali che prevedono azione congiunta fra mondo dell'impresa e mondo accademico, nonché come manager di progetti locali e no.

Svolgerà, in quanto funzionale agli obiettivi precedenti, attività di formazione tecnica, su specifiche tematiche specialistiche, nonché di commercializzazione di prodotti tecnologici attinenti alle attività di riferimento".

In merito alle modalità di convocazione dell'Assemblea dei soci (art. 14) il nuovo statuto prevede che "l'Assemblea dei Soci è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio entro il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. E' ammessa la convocazione per l'approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale quando particolari esigenze lo richiedano".

Il nuovo art. 19 invece prevede che "Il Consiglio di Amministrazione dura in carica per un periodo di quattro anni e può essere revocato anche prima della scadenza su decisione dell'Assemblea dei Soci. Il numero massimo di mandati consecutivi è pari a due".

In merito ai compensi degli amministratori il nuovo art. 22 ha stabilito che "Ai componenti dell'organo amministrativo spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea dei Soci può stabilire il compenso da attribuire all'organo amministrativo e/o stabilire le diverse eventuali modalità di assegnazione del compenso".

Infine il nuovo art. 24 prevede che: "Il Comitato tecnico-scientifico è composto da un numero massimo di dodici membri, compreso il Direttore Scientifico che ne è Presidente, nominati tra studiosi, ricercatori e personalità riconosciute a livello anche internazionale del mondo scientifico e di impresa.

Spetta all'Università, nella persona del Rettore pro tempore, l'indicazione della maggioranza dei componenti del Comitato tecnico-scientifico.

Il Comitato tecnico-scientifico dura in carica per quattro anni.

La nomina dei membri del Comitato tecnico-scientifico compete all'Assemblea dei Soci.

Attività svolte e coinvolgimento dell'Ateneo sia in termini scientifici che economici

L'anno 2022 è stato caratterizzato dalla decisa proposizione di soluzioni tecnologiche dall'alto contenuto innovativo e capaci di svolgere una forte funzione aggregante tra il mondo della Ricerca e quello imprenditoriale.

Oltre ai tre progetti portati a termine nel 2021 e precisamente "Lorawan+IOT", "LCA-DUALING", "Corso di Meccanica", il cui importo complessivo ammonta ad euro 39.292,00, nel 2022 sono stati completati i seguenti ulteriori progetti iniziati in anni precedenti:

- "Smart Safety": il progetto applica diverse tecnologie 4.0 per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori. L'investimento complessivo è stato di euro 54.560,00;
- "PNT Evolution": è stato elaborato uno strumento, che costituisce la diagnostica della comunicazione fra le macchine in fabbrica, su protocollo Ethernet. Rappresenta l'evoluzione del software PNT che viaggiava su Profibus e Profinet. L'investimento complessivo è stato di euro 44.495,00;
- Nuovo gestionale: la società ha personalizzato il proprio sistema informatico per la gestione di contatti, avanzamento dei progetti e fatturazione. Il nuovo software è in grado di collegare digitalmente tutte le attività ed i processi dell'intero ciclo lavorativo rivoluzionando il modo in cui i progetti ed i servizi vengono sviluppati ed ottimizzati. Per le caratteristiche altamente tecnologiche che presenta è ammesso alle agevolazioni previste da Industria 4.0, ovvero un contributo in conto impianti sotto forma di credito di imposta, di euro 7.923,00. Investimento complessivo euro 123.390,00;
- "Portale web": si è conclusa la costruzione ex novo di un portale web dove verranno inseriti tutti i contenuti che riguardano CSMT e dove verrà implementata anche una attività di e-commerce. Investimento complessivo euro 80.391,00;
- "Sviluppo delle proposte formative": consiste nello sviluppo di programmi didattici per assicurare efficacia ed aggiornamento dei corsi HPDC&LPDC - Master Meliusform "Industri 4.0 & Smart Manufacturing" e Master "Approccio all'innovazione sostenibile ed etica". Investimento totale euro 6.804,00;
- Progetto "Riconoscimento e classificazione dei materiali ": presso le aziende è molto sentito il problema della selezione automatica dei rifiuti per il riciclaggio degli stessi. Un team di lavoro, costituito da soggetti interni a CSMT, sta mettendo a punto il Know How tecnologico sfruttando tecniche di identificazione senza contatto (quali camere iperspettrali, telecamere termiche e terahertz). Lo step identificazione è propedeutico alla realizzazione di un sistema automatico di smistamento che utilizzi robot e cobot € 9.437,00;
- Progetto "Batterie automotive" € 24.767,00. Lo scopo del progetto è acquisire know how interno per la realizzazione di:
 - celle di batterie attraverso elettrofilatura;
 - riciclaggio automatico delle batterie.
- Progetto " Incubatore Start Up": la società ha unito le proprie competenze interne con figure professionali esterne, specializzate in vari settori, per poter proporre alle start up un servizio a 360 gradi che va dal supporto tecnico alla loro specifica attività a quello legale, amministrativo, fiscale, brevettuale, commerciale € 54.558,00;
- Progetto "Cittadella": scopo dell'attività è aggregare associazioni e istituzioni bresciane attorno ad un progetto unitario per la realizzazione di una "Cittadella" dell'innovazione. Il progetto è stato oggetto di un evento di presentazione al pubblico , tenutosi nel dicembre 2021, cui hanno partecipato tutte le istituzioni locali € 129.080,00.

Il raggiungimento degli obiettivi dell'ingresso dell'Università

L'Università vede in CSMT un partner per la costituzione di cordate per la ricerca ed il trasferimento tecnologico, per il lancio di iniziative progettuali territoriali, un ente che può erogare servizi per favorire la terza missione universitaria. Sebbene i processi di coinvolgimento e di realizzazione non siano fisiologicamente rapidi, è possibile affermare che gli obiettivi strategici che l'Università degli Studi di Brescia si era posta partecipando al CSMT Gestione siano stati costantemente raggiunti.

È proseguita la cooperazione tra l'Ateneo e il CSMT Gestione sui temi della ricerca finanziata, con partecipazione a progetti finanziati, anche di largo respiro.

Il nuovo contratto tra CSMT, l'Università di Brescia e CSMT Gestione Scarl, che definisce la nuova gestione degli spazi, appare efficace: a solo titolo di esempio, la condivisione nella gestione degli spazi ha contribuito a vincere un bando sulle infrastrutture per l'innovazione nell'ambito dei finanziamenti PNRR.

La situazione attuale e le prospettive

Dopo la fase di risanamento iniziata nel 2015, che aveva portato a quattro risultati positivi consecutivi, negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, e al risultato negativo del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria Covid 19, il 2021 è stato l'anno durante il quale la fase di rilancio, già avviata nel 2019, ha visto, nonostante il perdurare delle criticità causate dalla pandemia, un significativo impulso, che ha portato a consuntivare ricavi totali per 2.757 kEuro, contro i 2.688 kEuro del 2020, e un risultato positivo di € 52.719, contro la perdita di € 146.293 del 2020. Il patrimonio netto passa così da 1.560.657 euro del 2020 a 1.613.376 euro del 2021.

Il Bilancio 2022 invece presenta un risultato negativo di € 79.109,00 causato da tre principali fattori:

1. Un forte incremento di costi di manutenzione e conduzione dell'immobile (energia elettrica, utenze, ecc.) non compensato da un introito proveniente dalle aziende / enti ospiti all'interno della struttura;
2. Un decremento degli spazi (con conseguente decremento delle entrate) messi a disposizione di società esterne e passati all'Università;
3. Una serie di costi dovuti alla messa in opera di progetti dall'ampio respiro territoriale (si fa riferimento in particolare al progetto Cittadella che dovrebbe concretizzarsi nel 2024).

Benchè il risultato netto sia leggermente negativo e la previsione del prossimo anno sia simile, il prof. Faglia ritiene di grande importanza la partecipazione dell'Università degli Studi di Brescia nel C.S.M.T. Gestione Scarl, soprattutto alla luce delle nuove iniziative che si stanno concretizzando in quest'ultimo periodo. Fra le altre segnala il progetto "Cittadella dell'Innovazione" che vede coinvolta pesantemente UNIBS, attualmente attiva nei dodici tavoli di discussione.

Il fatto che CSMT Gestione si collochi nella nuova luce di Coordinatore di iniziative territoriali, non può che essere un vantaggio per l'Università, che diviene automaticamente partner scientifico privilegiato delle varie iniziative.

La quota di partecipazione dell'Università di Brescia è pari al 15,88% del capitale sociale, quest'ultimo attualmente ammonta ad € 1.498.000 complessivi. È stata iscritta in bilancio al costo di acquisto di € 952.000. Dagli atti definitivi relativi al bilancio per l'anno 2022, il valore della partecipazione nel bilancio risulta pari a € 290.182.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dal prof. Rodolfo Faglia con nota del 21/08/2023 prot. 0200095 si ritiene sussistano le condizioni per il mantenimento della società.

AMBIENTEPARCO IMPRESA SOCIALE SRL ETS

Codice fiscale	02710470986
Sede Legale	Largo Torrelunga 7 - Brescia
Stato della società	ATTIVA
Attività (Codice ATECO)	91.02 Attività di musei

Referente: prof.ssa Giovanna Grossi

prof.ssa Roberta Pedrazzani

AmbienteParco è un centro scientifico dedicato alla sostenibilità ambientale situato nel Parco dell'Acqua a Brescia. L'ingresso dell'Università degli Studi di Brescia tra i soci di AmbienteParco è avvenuto nell'aprile 2022, con l'obiettivo di portare la ricerca sul territorio e le relazioni di comunità dentro gli obiettivi di ricerca.

La collaborazione tra l'Università degli Studi di Brescia e AmbienteParco ha lo scopo di promuovere la cultura della sostenibilità, dell'innovazione e della responsabilità sociale sul territorio. I vantaggi di questa collaborazione sono molteplici: per l'Università degli Studi di Brescia, entrare nella compagine sociale di AmbienteParco significa potenziare le attività di terza missione, ovvero la trasmissione e la valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica verso la società civile e il mondo produttivo. Inoltre, l'Università può offrire ai propri studenti e ricercatori opportunità di formazione, divulgazione e partecipazione a progetti innovativi in ambito ambientale, energetico e sociale.

Per AmbienteParco, avere tra i soci l'Università degli Studi di Brescia significa poter contare sul supporto di un'istituzione accademica di prestigio e di eccellenza, che garantisce il rigore scientifico e tecnologico delle attività svolte nel Parco dell'Acqua di Largo Torrelunga. AmbienteParco può beneficiare delle competenze e delle reti di relazioni dell'Università, sia a livello nazionale che internazionale.

Per il territorio, la collaborazione tra l'Università degli Studi di Brescia e AmbienteParco rappresenta una risorsa preziosa per diffondere la cultura della sostenibilità, dell'economia circolare, dell'energia rinnovabile, dell'acqua e della mobilità sostenibile tra i cittadini, le imprese, le scuole e le istituzioni. Inoltre, la collaborazione favorisce lo sviluppo di progetti concreti e inclusivi che rispondono ai bisogni dei soggetti più vulnerabili e ai principi dello sviluppo sostenibile.

La collaborazione tra l'Università degli Studi di Brescia e AmbienteParco si incardina nella terza missione, a sua volta strettamente connessa alla Responsible Research and Innovation (RRI), in quanto si tratta di due concetti collegati e complementari. La terza missione è lo svolgimento di attività di valorizzazione e trasferimento delle conoscenze prodotte dalla didattica e dalla ricerca verso il contesto socio-economico, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo sostenibile e al benessere collettivo. La RRI è un approccio alla ricerca e all'innovazione che coinvolge tutti gli attori sociali (ricercatori, policy makers, imprese, organizzazioni della società civile, cittadini) nel processo di co-creazione della conoscenza e delle soluzioni ai problemi emergenti, tenendo conto degli aspetti etici, legali e sociali.

La terza missione e la RRI si rafforzano reciprocamente, in quanto:

- Entrambe richiedono una maggiore apertura e dialogo tra l'università e la società, basato sulla fiducia, il rispetto e la trasparenza;
- Entrambe promuovono una maggiore responsabilità sociale e ambientale da parte dei ricercatori e degli innovatori, in linea con i principi dell'Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs);
- Entrambe stimolano una maggiore partecipazione e coinvolgimento dei cittadini nella ricerca e nell'innovazione, attraverso la scienza partecipata, la citizen science, i living labs e altre forme di collaborazione;
- Entrambe favoriscono una maggiore valorizzazione e diffusione delle conoscenze e delle tecnologie generate dalla ricerca e dall'innovazione, attraverso il trasferimento tecnologico, la creazione di spin-off, la divulgazione scientifica e culturale.

La collaborazione tra l'Università degli Studi di Brescia e AmbienteParco di Brescia ha avuto diverse ricadute positive nel corso di quest'anno, tra cui:

- il progetto *"Un filo d'acqua"* che intende promuovere iniziative finalizzate alla riduzione del consumo di bottiglie monouso per l'acqua;
- la realizzazione di FameLab Brescia, un talent della scienza per giovani ricercatori e studenti universitari, organizzato dall'Università in collaborazione con AmbienteParco, Fondazione AIB e Talent Garden, per promuovere la comunicazione scientifica e la divulgazione dei risultati della ricerca;

- il progetto “Brescia Smart City” che coinvolge il Dipartimento di Ingegneria dell’Informazione dell’università di Brescia e il Comune di Brescia per sviluppare soluzioni innovative per la mobilità, l’energia, l’ambiente e la qualità della vita dei cittadini;
- la partecipazione al progetto “Educazione alla sostenibilità: percorsi didattici per la scuola secondaria di primo grado”, finanziato dal MIUR e coordinato dall’Università degli Studi di Brescia, che ha coinvolto 15 classi di scuole medie della provincia di Brescia in attività laboratoriali e visite guidate presso AmbienteParco;
- la realizzazione di tesi di laurea e tirocini formativi da parte di studenti dell’Università degli Studi di Brescia su temi legati alla sostenibilità ambientale e alla divulgazione scientifica, con la supervisione di docenti universitari e dello staff di AmbienteParco;
- l’iniziativa Pop the Science – per Bergamo e Brescia Capitale della Cultura;
- la realizzazione dell’installazione del Ghiacciaio come casa, sulla fusione del ghiacciaio dell’Adamello attraverso i suoi suoni;
- il progetto Agriair, sull’impatto delle attività agricole in Pianura Padana;
- la collaborazione alle attività organizzate nell’ambito dell’iniziativa “La notte dei ricercatori”.

Infine la collaborazione tra l'Università degli Studi di Brescia, AmbienteParco, la scuola e i cittadini è fondamentale per risolvere i problemi ambientali e promuovere uno sviluppo sostenibile. Alcuni modi in cui questa collaborazione può avvenire sono:

- Attivare progetti educativi sull'ambiente, la sostenibilità, il patrimonio culturale e la cittadinanza globale, in linea con l’Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs);
- Sfruttare l'autonomia scolastica per relazionarsi con il territorio e le realtà istituzionali e professionali che vi operano, come le università e gli enti di ricerca;
- Partecipare a iniziative di scienza partecipata che coinvolgono scienziati, docenti, studenti e cittadini nella raccolta e nell'analisi di dati ambientali;
- Sensibilizzare e coinvolgere le famiglie e la collettività sui temi del benessere personale e collettivo, dell'adozione di corretti stili di vita, della lotta ai cambiamenti climatici;
- Sviluppare soluzioni innovative e sostenibili per mitigare e adattarsi ai problemi ambientali, in un'ottica interdisciplinare, interculturale e solidale.

La quota di partecipazione dell’Università di Brescia è pari al 40% del capitale sociale, ovvero € 40.000. Dagli atti definitivi relativi al bilancio per l’anno 2022, il valore reale della partecipazione risulta pari a € 48.895.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata con nota del 01/08/2023 prot. 0196065 dai referenti prof.ssa Giovanna Grossi e prof.ssa Roberta Pedrazzani si ritiene sussistano le condizioni per il mantenimento della società.

MADE SCARL

Codice fiscale	10643980963
Sede Legale	Piazza Leonardo Da Vinci 32 Milano
Stato della società	Attiva
Attività (Codice ATECO)	70.22.09

Referente: prof. Emilio Sardini

La MADE S.C.A.R.L. è una società consortile a responsabilità limitata, senza scopo di lucro, che ha lo scopo di suggerire ad imprese, in particolare PMI, soluzioni innovative di modernizzazione dei processi industriali. La società è stata costituita in data 11 gennaio 2019 da più soggetti pubblici e privati tra cui diverse Università oltre quella di Brescia, come Bergamo, Pavia ed il Politecnico di Milano. Da statuto la durata della società è fissata al 31 dicembre 2050.

L'Università degli Studi di Brescia ha partecipato alla costituzione della Made S.C.A.R.L. condividendo gli stessi scopi, dal momento che presenta competenze specifiche nell'ambito di Industria 4.0 ed è coinvolta in iniziative di ricerca e trasferimento tecnologico.

La MADE si prefigge di svolgere le seguenti attività e servizi tramite lo sviluppo e l'adozione di tecnologie avanzate in ambito Industria 4.0:

- a) informazione e orientamento alle imprese, in particolare PMI, attraverso la predisposizione di una serie di strumenti volti a illustrare le tecnologie esistenti necessarie per la trasformazione e il miglioramento dell'assetto digitale e tecnologico aziendale e diffonderne le potenzialità;
- b) dimostrazioni semplici, immediate e auto-esplicative delle grandi potenzialità della industria 4.0, con percorsi dedicati e costruiti sulla linea produttiva con applicazioni reali utilizzando, ad esempio, linee produttive dimostrative e sviluppo di casi d'uso, allo scopo di supportare la comprensione, da parte delle imprese fruitrici, dei benefici concreti in termini di riduzione dei costi operativi ed aumento della competitività dell'offerta;
- c) formazione alle imprese sulle funzionalità che le nuove soluzioni digitali sono in grado di offrire per conseguire una maggiore flessibilità produttiva, una maggiore velocità dal prototipo alla produzione in serie, una maggiore produttività attraverso minori tempi di set-up, una riduzione di errori e fermi macchina, migliore qualità, minori costi e scarti, una maggiore funzionalità di prodotti e servizi;
- d) consulenza e progettazione di soluzioni tailor made per singole aziende o gruppi/categorie di imprese che intendono accedere alle più recenti tecnologie ed innovazioni, individuando gli attori tecnologici le cui soluzioni risultano essere più allineate alle esigenze specifiche del caso, avvicinandole, qualora necessario, a predisporre progetti di innalzamento del TRL, in seguito ad uno studio concreto della loro effettiva fattibilità sia concettuale che tecnica;

e) implementazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0.

Per raggiungere gli scopi sociali, MADE opera in collaborazione con il mondo universitario e sviluppa le attività di formazione e ricerca applicata, con l'ampio coinvolgimento delle imprese e delle istituzioni pubbliche e private di carattere economico e/o sociale.

Nell'anno 2022, l'attività svolta all'interno del MADE da parte di UNIBS si è articolata in azioni sinteticamente raggruppabili in:

- a) Partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico;
- b) Partecipazione all'Assemblea dei Soci;
- c) Partecipazione ai Gruppi di Lavoro: "Digital Backbone", "Progetti tra Partner Sharing Innovation";
- d) Promozione alle attività di trasferimento tecnologico;
- e) Partecipazione alle attività di formazione per la diffusione delle nuove tecnologie digitali.

Le attività svolte dal MADE sono coerenti con le attività istituzionali di UNIBS, in particolare attività formativa e di terza missione. Mentre negli anni precedenti è stata principalmente svolta attività formativa, nell'anno 2022 è stata svolta anche attività di terza missione declinata come trasferimento tecnologico nei confronti delle aziende del territorio. Inoltre la partecipazione attiva di UNIBS fin dall'esordio del Competence Center, ossia dal 2018, ha, anno dopo anno, consentito la partecipazione ad attività innovative sulla trasformazione digitale insieme al Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Bergamo e l'Università degli Studi di Pavia.

La partecipazione ai lavori del Competence Center MADE ha consentito lo sviluppo di un network di università e imprese, favorendo la partecipazione di UNIBS insieme all'Università degli Studi di Bergamo e al Politecnico di Milano, facenti parte della compagine azionaria del MADE, alla Missione 4 (Istruzione e ricerca) nella sezione M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il progetto è risultato vincitore ed il budget di UNIBS è di 3.000.000 €. Oltre al ritorno economico, UNIBS partecipa direttamente come componente dell'HUB insieme a dieci università, al Consiglio Nazionale delle Ricerche e 13 aziende nazionali. Le università sono: Politecnico di Milano, Politecnico di Bari, Sapienza Università di Roma, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli Studi di Firenze, Università degli studi di Palermo, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Padova. Le 13 aziende sono: Aeffe Spa, Brembo Spa, Camozzi Group Spa, Cavanna Spa, Italtel Spa, Iteima Spa, Leonardo Spa, Natuzzi Spa, Prima Additive Srl, Sacmi Imola S.C., SCM Group Spa, Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti Srl, Thales Alenia Space Italia Spa. Il progetto del Partenariato Esteso ha un valore di 140.000.000€.

Il prof. Sardini, nella sua relazione annuale, considera estremamente positiva la partecipazione al MADE per i seguenti motivi:

- a) UNIBS ha incrementato la possibilità di svolgere i propri compiti istituzionale di attività formativa e di terza missione allargando la propria area di azione dal territorio locale a quello lombardo fino a quello nazionale;
- b) la partecipazione all'attività dei competence center rafforza e ha rafforzato il ruolo di UNIBS quale attore di eccellenza dei processi formativi e di ricerca della trasformazione digitale.
- c) UNIBS ha ricevuto un budget di 3.000.000€ dalla partecipazione al Partenariato Esteso Made in Italy circolare e sostenibile grazie anche alla partecipazione alle attività del MADE.

Si fa presente infine che il bilancio della società Made Scarl presenta un risultato economico negativo sin dal 2019:

Anno	Perdita
2019	-875.133,00 €
2020	-1.789.988,00 €
2021	-986.286,00 €
2022	-317.522,00 €

e che l'art. 20 del D.Lgs 175 del 2016, al comma 2 lettera e) prevede l'obbligo di razionalizzazione per le "partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti".

La quota di partecipazione dell'Università di Brescia è pari al 1% del capitale sociale, ovvero € 2.500. Dagli atti definitivi relativi al bilancio per l'anno 2022, il valore reale della partecipazione risulta pari a € 52.935.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dal referente con nota del 22/05/2023 prot. 0122858 ed in considerazione del fatto che la quota di partecipazione di Unibs è di soli € 2.500 pari all'1% del capitale sociale, si ritiene sussistano le condizioni per il mantenimento della società.

LIFESCIENCE GOOD TECHNOLOGY (LIGHT) s.c.a.r.l.

Con delibera n. 306 del 18/10/2022 il CdA dell'Università degli Studi di Brescia ha deliberato l'approvazione dello schema di Statuto ed autorizzato la costituzione della Società *Lifescience Innovation Good Healthcare Technology (LIGHT) S.c.a.r.l.*, dando pieno mandato al Rettore per ogni

adempimento necessario, compreso il versamento della quota di capitale in capo all'Università pari a 98.000 €.

La costituzione della società è avvenuta nel mese di Gennaio 2023 pertanto non rientra nel presente piano di razionalizzazione al 31.12.2022.

Riepilogo Finale delle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2022:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
Italian Technology Lab s.r.l	03403820982	2,00%	Avviata la cessione
CSMT SRL	02322070984	100%	mantenimento
CSMT gestione s.c.a.r.l.	02835410982	15,88%	mantenimento
AMBIENTEPARCO Impresa Sociale SRL ETS	02710470986	40%	mantenimento
MADE S.c.a.r.l. Società Consortile a resp. lim.	10643980963	1%	mantenimento